

# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Lavoro precario nel pubblico impiego: evoluzione dell'istituto e panorama legislativo

Nei quadri dei periodi inter-venti della rubrica sui temi di politica generale, esaminando questa volta l'attenzione sul fenomeno del lavoro precario nel pubblico impiego. Vuole essere questo la denuncia di una delle più acute situazioni di crisi amministrativa dello Stato, che non possa avere un utile seguito in ulteriori interventi dei nostri lettori.

Il fenomeno del lavoro precario nel pubblico impiego si ricollega al concetto di ruolo organico, ossia a quell'atto di cui la pubblica amministrazione indica il numero e la qualità delle persone da tenere in servizio per assolvere ai compiti istituzionali.

I ruoli organici prevedono le necessità continuative ed ordinarie dell'ente pubblico; di fronte a necessità imprevedibili o fuori dell'ordinario, può essere necessario assumere in via temporanea personale da licenziare non appena venga meno questa necessità. Originariamente lo avvertimento (termine nel quale si ricomprendono usualmente tutti i rapporti di lavoro con la Pubblica Amministrazione al di fuori dell'impiego di ruolo) era colui che veniva assunto per breve tempo e non poteva essere confuso in alcun modo con l'impiego di ruolo, giacché caratteristiche del rapporto di lavoro di quest'ultimo è la continuità e la stabilità. Questo concetto originario si è però perso nel tempo. Oggi il fenomeno dello avvertimento indica una diversa realtà, in quanto nelle varie amministrazioni lavorano centinaia di migliaia di avvertiti, i quali, pur essendo impiegati di ruolo, fanno fronte agli obblighi della Pubblica Amministrazione.

C'è da chiedersi per quale motivo lo Stato si sia mosso all'incremento dei compiti propri e degli Enti locali, non abbia provveduto ad un tempestivo ed adeguato aumento dei posti di ruolo. La risposta non è semplice, perché in questa scelta si intrecciano motivi complessi e anche contraddittorie: da un lato il congegno ritardato dello Stato nel prendere atto delle nuove realtà, dall'altro la capacità di procedere a una organica e non indolore riforma dell'apparato burocratico. Dall'altro lato, la considerazione del potente strumento clientelare costituito dalle periodiche assunzioni a termine di migliaia di migliaia di persone, intimidite dalla precarietà del rapporto di lavoro e allettate dalla speranza di una successiva « sistemazione ».

Si aggiunga inoltre la spinta che proviene dalla disoccupazione, soprattutto intellettuale, esistente nel Paese, alla quale si tende a dare una parvenza di soluzione « parcheggiando » per qualche tempo migliaia di persone nei vari enti pubblici.

Con l'entrata in vigore della legge 18-4-1962 numero 230 regolante tutti i rapporti di lavoro a tempo determinato, si è creata una duplice realtà: quella del pubblico impiego, sembrò che dovesse trovare applicazione per tutti i lavoratori pubblici e privati, una disciplina unitaria, in base ai seguenti criteri fondamentali: a) il rapporto di lavoro è sempre a tempo determinato, salvo le tassative eccezioni previste dall'art. 1; b) l'assunzione di un termine è prima di tutto un contratto, non risulta da atto scritto; c) il rapporto di lavoro a termine che continua dopo la scadenza si converte in rapporto a tempo indeterminato.

Tuttavia questa legge, per una serie di ragioni che qui non è possibile esaminare, diede vita ad una molteplicità di decisioni giurisprudenziali estremamente contraddittorie, sulle quali non ci soffermiamo, perché la situazione legislativa è ormai successivamente.

Successivamente al 1962, col DPR 31-3-1971 n. 276 si sono rese le assunzioni temporanee di personale presso le Amministrazioni dello Stato unificando il trattamento degli impiegati e degli operai dello Stato. Con questa legge si sono posti limiti assai severi che possono così schematicamente indicarsi:

- a) possono assumere personale non di ruolo solo le amministrazioni che hanno per legge questa facoltà e per esigenze indilazionabili e determinate nella durata;
  - b) la durata del rapporto di lavoro non può superare il periodo massimo di 90 giorni nell'anno solare, anche in più episodi lavorativi. Al compimento del termine il rapporto viene risolto di diritto (art. 1, lett. b);
  - c) divieto di riassumere il personale presso lo stesso ministero prima che siano decorsi, almeno sei mesi, dal compimento del periodo massimo di 90 giorni;
  - d) le assunzioni che avvengono in violazione di tali norme sono « nulle di diritto », con responsabilità del funzionario che le ha disposte.
- Per quanto attiene gli enti pubblici diversi dallo Stato, il legislatore è intervenuto con legge 20-3-1975 n. 70 e col decreto 17-1-1977 n. 2, esplicito come decreto Stanamati. Con la prima legge si sono soppressi tutti gli enti

Un'esperienza didattica nuova suggerita da Comune e Provincia

## Dai ragazzi delle scuole un'«inchiesta su Genova»

Alluni, insegnanti, genitori impegnati in un lavoro di ricerca sui grandi «meccanismi» della vita cittadina - Nei giorni scorsi una prima verifica

**DALLA REDAZIONE**  
GENOVA — Come fra una città di 700 mila abitanti a rifornirsi quotidianamente del cibo necessario a soddisfare l'appetito e il gusto di tutti i cittadini? Come funzionano i meccanismi principali di quella formazione culturale e professionale, il confronto e la ricerca di concrete esperienze di rinnovamento.

È un impegno operativo — scaturito con decisione dalla Commissione di ricerca — che ha portato a una prima verifica di quanto si è fatto in questi giorni. Basti spostare lo sguardo dai banchi, dalle cattedre, dalle lavagne su tutto ciò che esiste e vive oltre le finestre per cogliere le esperienze, le iniziative, le attività che si svolgono in questi giorni. Basti spostare lo sguardo dai banchi, dalle cattedre, dalle lavagne su tutto ciò che esiste e vive oltre le finestre per cogliere le esperienze, le iniziative, le attività che si svolgono in questi giorni.

È un'operazione che sembra essere avviata in modo da realizzarsi nella nostra scuola. A Genova sta succedendo, e in dimensioni che sarebbero state impensabili solo alcuni mesi fa: sono state le Amministrazioni comunali e provinciali a lanciare al mondo della scuola, verso la fine dello scorso anno scolastico, un'idea semplicissima ma a suo modo rivoluzionaria. Noi, come docenti ed insegnanti, gli assessori all'Istruzione dei due Enti locali — vi mettiamo a disposizione i servizi e le strutture delle Amministrazioni pubbliche, i loro funzionari, per facilitare l'accesso e la conoscenza del grande « meccanismo » che permettono la vita cittadina (porti, mercati, trasporti, aziende di servizio, musei, banche, ecc.) e di poter contare sul nostro massimo appoggio, organizzate una grande «inchiesta sulla città», in cui si mettano a confronto i modi, con cui gli Enti locali, superando il ruolo di semplici « erogatori di servizi », intendono contribuire al rinnovamento didattico della scuola nel pieno rispetto della libertà e dell'autonomia dell'insegnamento.

La proposta non è caduta nel vuoto: non solo altri importanti Enti cittadini, come il Consorzio autonomo del porto, l'azienda dell'energia elettrica, la Cassa di Risparmio, hanno aderito all'iniziativa dichiarando la propria disponibilità a collaborare con le scuole, ma un folto gruppo di insegnanti, fin dal giugno scorso, ha cominciato a riunirsi a lavorare per la definizione di precise ipotesi didattiche. Attorno a questa attività si sono aggregati, per la prima volta e sempre più numerosi, insegnanti di diverse discipline, insegnanti di diverse scuole, ma un folto gruppo di insegnanti, fin dal giugno scorso, ha cominciato a riunirsi a lavorare per la definizione di precise ipotesi didattiche.

Nei giorni scorsi a Genova c'è stata una prima importante verifica della validità delle proposte degli Enti locali e del lavoro svolto dagli insegnanti (insieme ai quali, va sottolineato, hanno collaborato anche non pochi genitori): alcune ipotesi di ricerca gli interrogatori dai quali siamo partiti, sono effettivamente basate su dati di alcune di esse, così come alcune esperienze di sperimentazione didattica già concretamente attuate, sono state sottoposte al dibattito in un'assemblea a cui hanno partecipato non meno di duecento maestri, professori, docenti.

Un'osservazione è rimbalzata in molti interventi: per la prima volta, maestre delle scuole dell'infanzia, insegnanti di medie e delle superiori e persino qualche docente universitario, si sono ritrovati insieme per discutere dei loro lavori. Un lavoro che nonostante la profonda differenza dei settori in cui si svolge è oggi assediato da problemi urgenti e simili, il rinnovamento della didattica, il ripensamento profondo del rapporto tra docenti e discenti tra questi e la società, il recupero da parte della scuola di una « credibilità », prima di tutto da parte dei giovani, che appare come il primo necessario e fondamentale obiettivo da realizzare verso il superamento delle barriere che separano tanta parte dei giovani dalla democrazia e dallo Stato.

Ed è proprio dalla volontà di discutere e lavorare su questi temi, al di fuori di astratte contrapposizioni ideologiche e oltre gli schemi corporativi, che dagli stessi insegnanti è nata anche la proposta di dare vita ad una organizzazione più definita, una associazione democratica degli insegnanti, avente come obiettivi principali quelli della formazione culturale e professionale, il confronto e la ricerca di concrete esperienze di rinnovamento.

**Aumentano del 2-3% anche le «Alfa Romeo»**  
MILANO — L'Alfa Romeo ha aumentato i prezzi delle sue vetture. Ne dà notizia la seguente comunicata della società: « Anche l'Alfa Romeo, come già fatto da altre Case automobilistiche italiane ed estere, aumenta da domani del due al tre per cento il listino prezzi delle sue vetture. L'aumento non viene applicato su tutte le vetture disponibili presso la rete dei concessionari ».

**Detenuto accoltellato nel Bresciano**  
BRESCIA — Due reclusi della Casa circondariale di Brescia (Brescia) sono venuti alle mani per motivi ancora sconosciuti. Uno ha colpito l'altro con una coltella a torace. Il ferito, detenuto per reati contro il patrimonio, è Adriano Facciolli, di 25 anni, di Sala Marasino (Brescia), che è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in un mese. Il ferito, Enrico Luigini, per i fatti del 33 anni, di Milano, è stato trasferito

Domani scade l'ultimatum ai dirigenti del Banco di Roma

## I giudici milanesi decisi a ottenere i nomi dei 500

Barone, Ventriglia e Guidi elementi determinanti nella intricata vicenda del bancarottiere Sindona

**Trasferita a Napoli la «nappista» Franca Salerno**  
NAPOLI — Franca Salerno è giunta a Napoli alle nove di ieri a bordo della motonave «Manzoni», proveniente dalla Sardegna. Appena la nave si è attraccata al molo Angioino, nella stazione marittima, la Salerno è stata fatta salire a bordo di un «cellulano» e trasferita al carcere di Poggioreale.

tracciato il corso della giustizia. E' bene ricordare che Barone, Ventriglia e Guidi, i quali ricomparso come elementi determinanti nella vicenda Sindona, hanno sempre saputo che i 500 depositanti esteri della Finabank erano, in realtà, cittadini italiani. L'elenco dei 500 e il codice che permette di dare i nomi delle sigle, alle cifre e ai nomi delle società, Barone, Ventriglia e Guidi lo ebbero dopo una verifica condotta da un loro incaricato, nella primavera del 1974 presso la Finabank. L'elenco non è altro che l'indirizzo di tutti i conti correnti politici, finanziari, industriali che avevano affidato i loro capitali a colui che sarebbe dovuto diventare il finanziere di una oscura operazione di segno conservatore. Barone, Guidi e Ventriglia questo elenco lo conoscono da un pezzo. Dal 1974 non hanno detto alcunché e hanno nascosto il documento. Del resto i loro servizi sia nei confronti di Sindona i rilascono proprio a quell'epoca.

Dopo che il dibattito è entrato nel vivo

## Settimana di deposizioni decisive al processo per le bombe a Trento

Sconcertante atteggiamento degli ufficiali dei CC Santoro e del SID Pignatelli - Sfileranno davanti alla Corte, tra gli altri, il questore Musumeci, l'ex capo della PS Vicari, il gen. Maletti e Tanassi

**DAL CORRISPONDENTE**  
TRENTO — Il ritratto che piano piano emerge dalla trama del processo per le bombe di Trento del 1971 non è sicuramente quello che si auguravano l'ex comandante dei carabinieri Santoro e l'ex responsabile del centro di controllo dell'attività di Pignatelli. Il primo, parlando con il giornalista Invernizzi a proposito degli organismi coinvolti nell'attività terroristica, lo invita a non parlarne prima delle elezioni (siamo nell'aprile 1972) con un argomento: « Altrimenti il faccio volare dalla finestra ».

Non per nulla l'unica banca che accettò di dare un fido di 500 milioni a Sindona nel momento in cui tutti i finanziari seri gli chiedevano la garanzia, fu la banca di Franco Barone. Barone venne nominato amministratore delegato in questo istituto di credito nel 1974. Per merito particolare? Il merito consisteva nell'essere uomo di Sindona che lo volle a questo posto e lo pose dopo aver ottenuto l'intervento di Fanfani.

È notissimo e arcipubblicizzato un biglietto di ringraziamento a Fanfani, ringraziamento sostanzialmente del resto con due miliardi di lire fatti da Sindona, in un momento di crisi per la banca di Franco Barone. Il biglietto era indirizzato a Fanfani, ringraziamento sostanzialmente del resto con due miliardi di lire fatti da Sindona, in un momento di crisi per la banca di Franco Barone. Il biglietto era indirizzato a Fanfani, ringraziamento sostanzialmente del resto con due miliardi di lire fatti da Sindona, in un momento di crisi per la banca di Franco Barone.

Enrico Paissan

**Citizen Quartz Cryston Mod. 18941**

Una delle ultime novità Citizen, un gioiello sobrio, elegante, raffinato. Extrapiatto, leggerissimo, bilingue, giorno e data con messa a punto istantanea, vetro cristallo, questo orologio è per un pubblico esigente, capace di portare un oggetto che non può passare inosservato.

Citizen Quartz Cryston Mod. 18941 Dove la precisione della tecnologia Citizen divide il secondo in 32.768 oscillazioni. Citizen: un nome nella misurazione del tempo, un modo di vedere il Tempo.

**CITIZEN**  
la precisione dal Giappone